



- Il basso prezzo del petrolio non raggiunge la stazione di servizio
- Microsoft batte Apple in borsa
- Focus: è scoppiata la bolla dei bitcoin

Data	Ora	Paese	Evento/Indicatore		Val. pre.	Cons.	Commento
03.12.	09:30	CH	Indice responsabili acquisti industria	Nov	57.4	58.5	Fiducia resta relativamente buona
03.12.	16:00	US	ISM Indice responsabili acquisti	Nov	57.7	58.0	Fiducia anche tra i responsabili acquisti USA
04.12.	09:15	CH	Prezzi al consumo, yoy	Nov	1.1%	1.1%	Svizzera: nessuna vera pressione inflazione
07.12.	14:30	US	Creazione posti lavoro, escl. agricol.	Nov	250k	212k	Boom del mercato del lavoro USA

I dati sulla crescita svizzera di ieri (-0.2% rispetto al trimestre precedente) sono stati una delusione inaspettata. Il motivo è legato a diversi fattori straordinari, come un rallentamento nel settore farmaceutico, dati commerciali al ribasso a seguito della caldisima estate e difficoltà di fornitura nel settore automobilistico. Tuttavia, in ottobre, le esportazioni sono di nuovo aumentate notevolmente. Inoltre le imprese rimangono ottimiste e vogliono incrementare ulteriormente gli investimenti e l'organico. La prossima settimana anche l'indice dei responsabili degli acquisti dovrebbe confermare la situazione sempre robusta dell'economia in Svizzera. Nel frattempo il tasso d'inflazione, previsto con l'1.1%, dovrebbe mostrare nuovamente che in Svizzera non si può parlare di pressione inflazionistica. Il recente netto calo del prezzo del petrolio non si rifletterà però (ancora) negli ultimi dati. Gli automobilisti dovrebbero averlo notato: il crollo dei corsi del greggio sui mercati a termine, che nel frattempo da inizio ottobre è superiore al 30%, finora non ha raggiunto le stazioni di servizio. La causa principale è la siccità di quest'anno. A seguito del conseguente basso livello del Reno, sono aumentate le spese per il trasporto di merci. Per ora non è prevista una distensione.

La situazione degli approvvigionamenti sul mercato del greggio è anche all'ordine del giorno del vertice dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio che si terrà a Vienna. Con un prezzo di ormai soli USD 60 a barile di Brent del Mare del Nord, il cartello petrolifero dovrebbe avere interesse a una stabilizzazione dei prezzi. A questi livelli, per molti paesi l'estrazione di greggio praticamente non è più un buon affare. L'attenzione sarà rivolta in particolare sull'Arabia Saudita che quest'anno, alla luce delle sanzioni contro l'Iran, ha aumentato ancora la sua produzione di oltre il 10%. Se l'influente paese dovesse mettere in riga i suoi «colleghi» all'interno dell'OPEC e imporre una riduzione delle estrazioni, ci sarebbe da aspettarsi una ripresa del prezzo del petrolio almeno a breve termine.

Questa settimana sui mercati azionari si è avuta un'anticipazione di un rally di fine anno auspicato da molti investitori. Il promotore è stato il Presidente della Fed, Jerome Powell, che in un suo

discorso ha sottolineato che, nel frattempo, il tasso di riferimento non è lontano dal livello «neutrale». Successivamente le aspettative degli operatori dei mercati finanziari nei confronti di altri aumenti dei tassi si sono abbassate molto. Effettivamente, già in diversi contesti emergono le conseguenze della politica monetaria più restrittiva, cosa che può spiegare una certa prudenza della Fed. Ad esempio sul mercato immobiliare, dove ipoteche più elevate frenano la domanda. Nel complesso, però, la ripresa negli USA rimane intatta, cosa che si dovrebbe manifestare anche venerdì prossimo in dati del mercato del lavoro di nuovo buoni. Tuttavia gli investitori, a seguito di cattive notizie in fase così avanzata del ciclo congiunturale, si preoccupano velocemente. Nell'esempio di Apple, negli ultimi due mesi le preoccupazioni per un calo di fatturato dell'iPhone hanno fatto crollare il corso azionario di un quarto. Dopo che, in estate, Apple era stata la prima società in borsa a valere più di USD 1 bilione, il gruppo ha ceduto temporaneamente il primo posto di azienda più preziosa al mondo: per la prima volta dopo 15 anni Microsoft ha riconquistato, almeno per il momento, il titolo di Number 1.

## Grafico della settimana

Capitalizzazione di mercato Apple e Microsoft, in USD miliardi



Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

[oliver.hackel@raiffeisen.ch](mailto:oliver.hackel@raiffeisen.ch)

## Focus: è scoppiata la bolla dei bitcoin

Un anno fa l'hype sul bitcoin e sulle cosiddette criptovalute aveva raggiunto il culmine. A fine novembre 2017 la moneta digitale più famosa costava quasi USD 10'000. Successivamente il prezzo è raddoppiato ancora nel giro di sole tre settimane. Ma poi è arrivato il crollo. Negli ultimi giorni il corso del bitcoin è sceso temporaneamente sotto la soglia di USD 4'000. Di conseguenza, dal livello massimo raggiunto, la perdita di valore supera nel frattempo l'80%. Nello stesso periodo il valore di tutte le valute digitali note – nel frattempo più di 2'000 – è passato da USD 830 miliardi a soli USD 130 miliardi. Questo andamento del corso è simile ad altre bolle d'investimento storiche. Ad esempio all'ascesa e al declino del mercato azionario giapponese all'inizio degli anni '90 o alla bolla tecnologica nell'indice americano NASDAQ alla fine del millennio.

### Scoppio della bolla

Bitcoin, in USD



Fonte: Bloomberg, Investment Office Gruppo Raiffeisen

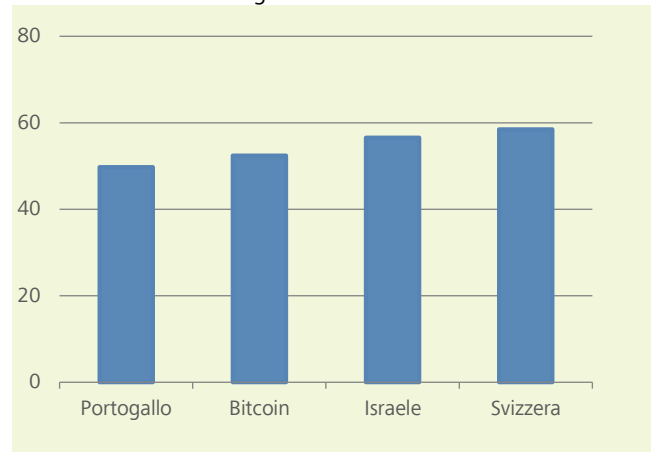
Sono molti i motivi alla base del crollo dei prezzi. Tra l'altro, ultimamente emerge di nuovo una discussione nella cerchia degli sviluppatori: la «valuta sorella» del bitcoin «bitcoin cash» dovrà subire una divisione tecnica, cosa che alimenta negli investitori i timori per una destabilizzazione del mercato complessivo per le valute digitali. Eppure anche in generale regna una perdita di fiducia. Le monete digitali sono buone come oggetti speculativi, ma come mezzo di pagamento, soprattutto il bitcoin, sono praticamente inutilizzabili. Infatti non è uno strumento di scambio universale. Inoltre, nel frattempo, lo si può acquistare al distributore automatico di biglietti FFS. Nonostante l'euforia temporanea, in Svizzera finora ci sono però solo circa 100 punti di accettazione per la principale criptovaluta. In secondo luogo i bitcoin non sono un'unità di calcolo – persino gli amanti delle monete digitali indicano il suo valore in USD o in EUR. E, infine, bitcoin &

co. sono difficilmente un mezzo di riserva di valore, perché oscillano troppo. Inoltre l'architettura del bitcoin non è orientata al mercato di massa. Ad esempio, solo una transazione dura circa sette secondi. In confronto, la rete del fornitore di servizi di pagamento VISA gestisce nello stesso tempo fino a 4'000 transazioni. Il bitcoin sembra ancora più problematico per il consumo di energia elettrica. L'esercizio della rete e il «mining» di nuove monete richiede ogni anno quasi la stessa quantità di corrente elettrica consumata in Svizzera. Solo una transazione in bitcoin richiede più energia di 300'000 operazioni di pagamento VISA.

Il crollo del bitcoin conferma il nostro atteggiamento, da tempo piuttosto scettico, nei confronti delle criptovalute quale strumento per investimenti monetari. Tuttavia consideriamo molto promettente la tecnologia alla base della «blockchain», che permette di elaborare transazioni di dati in modo rapido, sicuro e trasparente e in futuro potrebbe essere utilizzata ad esempio per operazioni di borsa. Un'altra possibile applicazione è stata presentata di recente da un'impresa di Ginevra: uno smartphone blockchain dovrebbe consentire tra l'altro lo scambio sicuro di e-mail e messaggi vocali. E quest'esempio non è l'unico. A livello internazionale, la Svizzera si posiziona tra i primi posti per quanto riguarda le attività basate su blockchain. Sono infatti sempre più le società con focus su questa tecnologia, spesso start-up, che si insediano nel nostro paese. La città di Zugo, affermata come «Crypto Valley», assume un ruolo guida. Infatti accetta il bitcoin come mezzo di pagamento già dal 2016 ed è stata così la prima autorità al mondo a farlo.

### Bitcoin: divoratore di corrente

Consumo annuo di energia elettrica in terawattora



Fonte: Digiconomist, UFE, Investment Office Gruppo Raiffeisen

[oliver.hackel@raiffeisen.ch](mailto:oliver.hackel@raiffeisen.ch)

Azioni				Valute/Materie prime				Tassi			
	attuale	%, 5 giorni	%, YTD		attuale	%, 5 giorni	%, YTD		3M	10YR	bp, YTD
SMI	8978	1.5	-4.3	EURCHF	1.133	0.2	-3.2	CHF	-0.74	-0.09	6
S&P 500	2738	3.3	2.4	USDCHF	0.995	-0.2	2.1	USD	2.71	3.02	61
Euro Stoxx 50	3164	0.9	-9.7	EURUSD	1.138	0.4	-5.2	EUR (DE)	-0.32	0.31	-12
DAX	11240	0.4	-13.0	Oro	1224	0.0	-6.1	GBP	0.89	1.35	16
CAC	4984	0.8	-6.2	Greggio <sup>1)</sup>	59.8	1.7	-10.6	JPY	-0.11	0.09	4

Fonte: Bloomberg, <sup>1)</sup> Brent  
30.11.2018 10:23

**Editore**

Investment Office Gruppo Raiffeisen  
Raiffeisenplatz  
9001 St. Gallen  
[investmentoffice@raiffeisen.ch](mailto:investmentoffice@raiffeisen.ch)

**Internet**

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

**Consulenza**

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale  
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

**Ulteriori pubblicazioni**

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen  
<https://www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html>

---

**Nota legale****Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

**Esclusione di responsabilità**

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

**Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria**

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.